

ECOLOGIA

Passaggiata lungo il torrente di Legambiente che vara lo sportello Sos biodiversità

«Fersina, vegetazione importante»

LEONARDO MILANACCIO

La biodiversità va promossa e tutelata. Questa la mission di Legambiente Trento che a inizio giugno ha aperto in via Fiume lo Sportello Sos Biodiversità. Lo Sportello rientra nel progetto europeo Life Natconnect2030 ed è un primo punto di riferimento per i cittadini che desiderano ricevere informazioni sulla tematica oppure contribuire attivamente alla tutela del territorio. Il piano complessivo è iniziato l'anno scorso e durerà 9 anni, fino al 2032 con un budget di circa 45 milioni di euro.

Lunedì 21 luglio Legambiente Trento ha organizzato una passeggiata lungo la Fersina, per parlare di ecosistemi acquati-

ci e di quanto sia importante tutelare le acque trentine. A tenere l'incontro sono stati Tommaso Bonazza, portavoce del Comitato Acque Trentine e Maddalena Di Tolla Deflorian, facilitatrice di LifeNatConnect2030. I loro obiettivi sono quelli di gestire l'acqua in modo funzionale da un punto di vista ecologico e di sensibilizzare la cittadinanza. Una delle problematiche è quella del cambiamento climatico e dell'aumento delle temperature che creano squilibri a tutti gli organismi che popolano gli ecosistemi acquatici. Bonazza porta l'esempio della centrale idroelettrica di Santa Massenza, vantaggiosa in termini energetici, ma distruttiva da un punto di vista ambientale. La centrale preleva l'acqua dal La-

go di Molveno e la turbina nei laghi di Toblino e di Santa Massenza, ma data la differenza di quota e dunque di temperatura delle acque, a farne le spese sono gli ecosistemi dei due laghi. L'attenzione poi, si sposta sulla Fersina e sugli organismi che popolano le sue rive. «Un fiume è sicuro se la vegetazione viene tagliata», un mito radicato tra i trentini che il portavoce del Comitato sfata, spiegando come le fasce riparie siano fondamentali per la vita di diverse specie e se ben distribuite riescono a filtrare più del 90% di tutto quello che può arrivare dalle zone circostanti, come gli eccessi di nutrienti dalle attività agricole. Osservando la Fersina, centrale diventa la questione delle barriere artificiali lungo tutti i corsi

d'acqua della provincia. In Trentino sono diciottomila le briglie, dei blocchi con la funzione di rallentare l'acqua e diminuire la pendenza del fiume. Per la tutela degli ecosistemi acquatici, bisognerebbe rimodellare questi ostacoli artificiali, simulando delle rapide naturali per permettere ai pesci una risalita meno difficoltosa. La passeggiata si conclude parlando della fauna che popola gli ambienti fluviali trentini, dalle trote fario e marmorate fino al gambero di fiume, un crostaceo autoctono a rischio estinzione anche per la diffusione di specie immesse dall'uomo, come il gambero americano e quello della Louisiana, che a loro volta diffondono il fungo della «peste del gambero».



La passeggiata di Legambiente lungo la Fersina